

Una storia della Chiesa con tanti protagonisti

MICHELE DOSSI

Nella sua *Sintesi di Storia della chiesa. Date, nomi, eventi* (Ancora, Milano 2007, pp. 320, € 17.50), Emanuele Curzel è riuscito a fare un'operazione che potrebbe apparire impossibile: è riuscito cioè a dire *tutto* e a dirlo *in breve*. Naturalmente, trattandosi della storia bimillenaria della Chiesa, il *tutto* si riferisce a ciò che è essenziale e *in breve* significa in meno di 300 pagine, se si escludono gli indici. Nel titolo il libro si autodefinisce «sintesi», ma forse si potrebbe meglio chiamare «piccola enciclopedia». Non si tratta di un testo all'insegna della semplificazione. In esso vi è tutta la cura dei particolari che è tipica dello storico di professione, il che ne fa un lavoro nello stesso tempo specialistico (per la quantità e la qualità delle informazioni fornite) e tuttavia accostabile da ogni tipo di lettore interessato. Da quando lo possiedo non l'ho mai propriamente cominciato, eppure continuo ad usarlo con frequenza, non solo per risolvere problemi che potrebbero apparire piuttosto semplici, come i problemi di datazione, ma anche per ricostruire il significato essenziale di passaggi storici, personaggi, dottrine, movimenti.

Come per ogni strumento di lavoro non è necessaria una lettura ordinata del testo, anzi può essere utile partire dalla fine, dagli indici. I quali non sono quasi mai, come è noto, pure rassegne schematiche e classificatorie, ma luoghi di vere e proprie battaglie del pensiero, di angosciosi e cruenti dilemmi in cui si giocano rischiose operazioni di esclusione e di inclusione, di associazione e di separazione, di permanenza e di annullamento. Appena avuto il libro tra le mani, anch'io sono andato a cercare i nomi a cui sono più affezionato, anzitutto alcuni nomi della filosofia. Chissà se e quante volte in una *Sintesi di storia della Chiesa* sarà presente Plotino (c'è), Platone (c'è, una volta), Aristotele (quattro volte), Tommaso d'Aquino (quattro), Rosmini (cinque!). C'è la filosofa Ipazia, la cui tragica vicenda è così sintetizzata a p. 42: «[anno] 415. La plebaglia cristiana di Alessandria, dove dal 412 è vescovo l'intransigente Cirillo, massacra la filosofa neoplatonica Ipazia». C'è Jacques Maritain, c'è Edith Stein, c'è Edmund Husserl.

E poi altri nomi e altre storie: Dietrich Bonhöffer, Franz Jägerstätter (di cui l'autore non ha potuto segnalare la recentissima beatificazione), Oscar Romero. Ci sono Degasperi, Fanfani, La Pira, Moro. C'è Giuseppe Lazzati, c'è Giuseppe Dossetti. Non c'è Andreotti. Ci sono i cardinali Martini, Ruini, Bagnasco. C'è il cardinal Marcinkus, assieme a Roberto Calvi e allo scandalo vatican-finanziario dello Ior (efficacemente evocato in mezza frase). Ci sono Søren Kierkegaard, don Lorenzo Milani, la Rosa Bianca, Chiara Lubich, don Giussani e anche Gandhi. Ma oltre ai personaggi più o meno riconducibili all'ambito dell'esperienza cristiana, trova spazio anche chi da quell'esperienza volle essere e rimanere separato: c'è Baruch Spinoza, c'è Ludwig Feuerbach, c'è Friedrich Nietzsche.

Il testo ha la struttura di una cronologia ragionata, ma al susseguirsi delle date e degli eventi si alternano di tanto in tanto momenti di «bilancio storico» che consentono di cogliere le configurazioni dominanti delle diverse epoche della storia della Chiesa. A partire dalla metà del Settecento la cronologia diventa meno fitta, le considerazioni storiche e le trattazioni tematiche si fanno più corpose, fino a giungere al capitolo dedicato al Novecento, che si configura come una vera e propria guida sintetica alla storia della Chiesa del secolo scorso.

Grazie a questo lavoro, alle sue pagine di testo e ai suoi indici, riprendono forma e consistenza moltissime vicende che la memoria personale, selettiva e fragile, finisce inevitabilmente col perdere: di che cosa erano accusati i primi cristiani? Che cosa fu il conciliarismo? Quando fu istituito e che fine ha fatto l'Indice dei libri proibiti? Che cosa è stato il modernismo? Quanti furono nella storia gli antipapi? Come si è svolto il Concilio Vaticano II? Di che cosa esattamente volle chiedere perdono Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo del 2000? Che genere di papi furono i più immediati predecessori di cui l'attuale pontefice ha voluto riprendere il nome di Benedetto? Sono solo alcune delle domande e delle curiosità di cui qui si può trovare velocemente la risposta. Allo stesso modo si trovano utilmente richiamati alla memoria in poche righe i nuclei centrali del pensiero dei grandi teologi del Novecento, da Bernhard Häring a Karl Rahner, da Hans Urs von Balthasar a Johann Baptist Metz, da Romano Guardini a Gustavo Gutiérrez. Per questa impostazione e questi contenuti il libro di Emanuele Curzel non è solo una «sintesi», una «cronologia», una «piccola enciclopedia» di storia della Chiesa: è insieme anche un ricco e stimolante «promemoria critico» che aiuta a rendere più realistica e più profonda la comprensione di tante problematiche della fede e della storia di oggi. ■